

# 260mq con vista

In questo numero

Tre trasformazioni integrali

260 mq

130 mq

85 mq

Speciale:

Viaggio ai confini della bellezza


HoMeredesign@ MAGAZINE

è un magazine a cura di Piovano AD,

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale  
della rivista senza autorizzazione.

Testi e foto realizzati dallo staff interno.



Crediamo che le persone abbiano bisogno di case adatte ai nuovi stili di vita che questo tempo ci impone.

Per un “abitare” che, oltre a mettere al centro i valori della protezione, del comfort e della famiglia, diventi un “abitare moderno”

Per far questo è necessario re-disegnare e trasformare le tante abitazioni del passato utilizzando un approccio innovativo.

HOMERedesign® è la filosofia e il pragmatismo con cui vogliamo affrontare questa sfida.

# SOMMARIO

Presentazione \_\_\_\_\_ pag. 5

260 mq con vista, completamente  
ristrutturati, e non solo \_\_\_\_\_ pag. 6

Trasformazione di 130 mq, il gusto della  
padrona di casa ha fatto la differenza  
\_\_\_\_\_ pag. 32

85 mq da ranocchio a principe azzurro  
\_\_\_\_\_ pag. 52

Viaggio ai confini della bellezza \_\_\_\_\_ pag. 70

Gentile lettore,

L'eccellente appartamento, di cui avevamo documentato la trasformazione nello scorso magazine, mi aveva dato spunto per parlare dell'importanza del creare una relazione armoniosa tra noi e la nostra casa.

La stessa relazione simbiotica che hanno saputo creare i proprietari delle case che presentiamo in questo numero.

Infatti, pur trattandosi di tre situazioni molto diverse per metratura, posizione e tipologia di appartamento, tutte e tre le realizzazioni hanno in comune la grande sensibilità dei rispettivi committenti per il loro habitat.

Inoltre, il risultato di ognuna di queste trasformazioni ha una propria singolare bellezza.

**Una bellezza frutto di un'attenta ricerca fatta dagli stessi committenti su ciò che percepivano come autenticamente "bello".** Il nostro ruolo, in questa fase di ricerca, si è limitato a far emergere ciò che era celato in loro.

Ed è proprio questo complesso processo di "ricerca del bello" che mi ha ispirato a scrivere l'approfondimento di questo numero:

"Viaggio ai confini della bellezza"

Faremo insieme un breve viaggio alla scoperta di domande fondamentali come: perché il bello è così importante nelle nostre case? Quali sono i suoi effetti positivi? Come possiamo liberarci dai condizionamenti e scegliere il bello che ci fa davvero bene? Infine, come può un professionista aiutarci a creare un ambiente bello e che risponda ai nostri gusti?

Buona lettura



Giuseppe Piovano  
Responsabile della comunicazione



**260<sub>mq</sub> con vista**  
*totalmente ristrutturati,*  
*e non solo*



# Il contesto

Fin dalla prima visita l'idea di poter godere di quella vista in ogni momento non li aveva più abbandonati. Non riuscivano a pensare ad altro!

Inoltre le generose dimensioni dell'immobile e il prestigioso stabile in cui è ubicato sono stati decisivi per convincere i futuri proprietari a interpellarci per una consulenza pre-acquisto.



Un appartamento situato al 6° piano in una posizione privilegiata, con una vista mozzafiato sul Castello del Valentino, la storica fortezza, costruita nel 17° secolo che offre una miscela unica di storia e cultura a Torino

L'immobile era al suo stato originario: condizione ideale per decidere per una ristrutturazione integrale che lo adattasse alle esigenze di tutta la famiglia.

Così, dopo un approfondito consulto con il nostro responsabile, i proprietari hanno preso la loro decisione per l'acquisto.

Probabilmente la più grande difficoltà per l'arch. Giulia, responsabile del progetto, è stata la re-divisione degli spazi.

Infatti ogni membro della famiglia ambiva ad avere un proprio spazio con l'affaccio sul magnifico paesaggio.

Vedremo nelle prossime pagine come sia riuscita ad accontentare "quasi" tutti.



# Responsabile progetto

Arch. Giulia Garnero  
Homeredesigner

*Una tipa tosta! Dice di fare boxe perché  
la aiuta a scaricare.*

*In realtà, secondo noi, la boxe è la  
metafora della sua professionalità: il  
progetto è il ring;  
il problema da risolvere è l'avversario  
da sconfiggere;  
la soddisfazione del cliente, la sua  
vittoria.*



# I desiderata

Una **cucina funzionale** e indipendente dal living

Una **cabina armadio** annessa alla camera padronale

Molti **armadi di servizio**, per mantenere la casa ordinata

Uno **studiolo** con vista panoramica

# IL PROGETTO

## Stato di fatto

Tra le peculiarità dell'appartamento, meritano una particolare considerazione: l'esposizione sulle tre arie, la conformazione a pianta quadrata e le innumerevoli aperture perimetrali.

Caratteristiche che, come in questo caso, permettono ampie possibilità di trasformazione.

Un altro aspetto che oggi potrebbe stupire, ma all'epoca di costruzione era la normalità, è la collocazione della cucina dislocata in una posizione scomoda e lontana dal soggiorno.

Un'ultima particolarità è la presenza del doppio ingresso, probabilmente dovuto alla progettazione nativa dell'edificio che prevedeva due unità immobiliari.



# Demolizioni e costruzioni

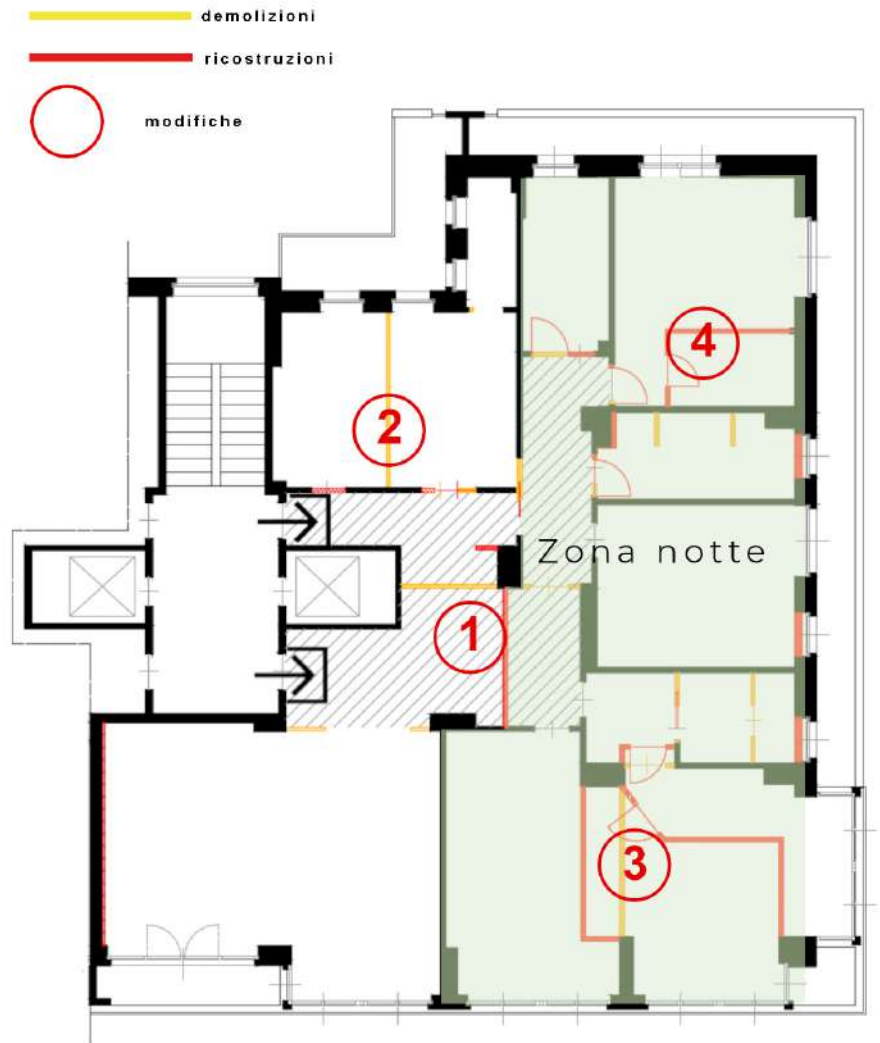
Al fine di soddisfare le esigenze funzionali dei committenti, sono state necessarie diverse modifiche divisionali.

Al punto 1, è stato abbattuto il tramezzo che separava trasversalmente l'appartamento, ed è stato costruito un nuovo divisorio separando di fatto la zona giorno dalla zona notte.

Al punto 2, l'abbattimento del tramezzo per la creazione della zona cucina.

Al punto 3, la modifica divisionale ha permesso la creazione dello studiolo con affaccio sul parco.

Al punto 4, costruzione della parete retro letto e retrostante cabina armadio.



# Il progetto finale

Come da desiderata del cliente:

l'ingresso, punto 1, è accessoriatato di un grande armadio di servizio.

Il soggiorno, punto 2, gode della vista verso il castello.

La cucina, punto 3, ampliata a circa 25 mq, è comoda al living pur restando indipendente.

La lavanderia, punto 4.

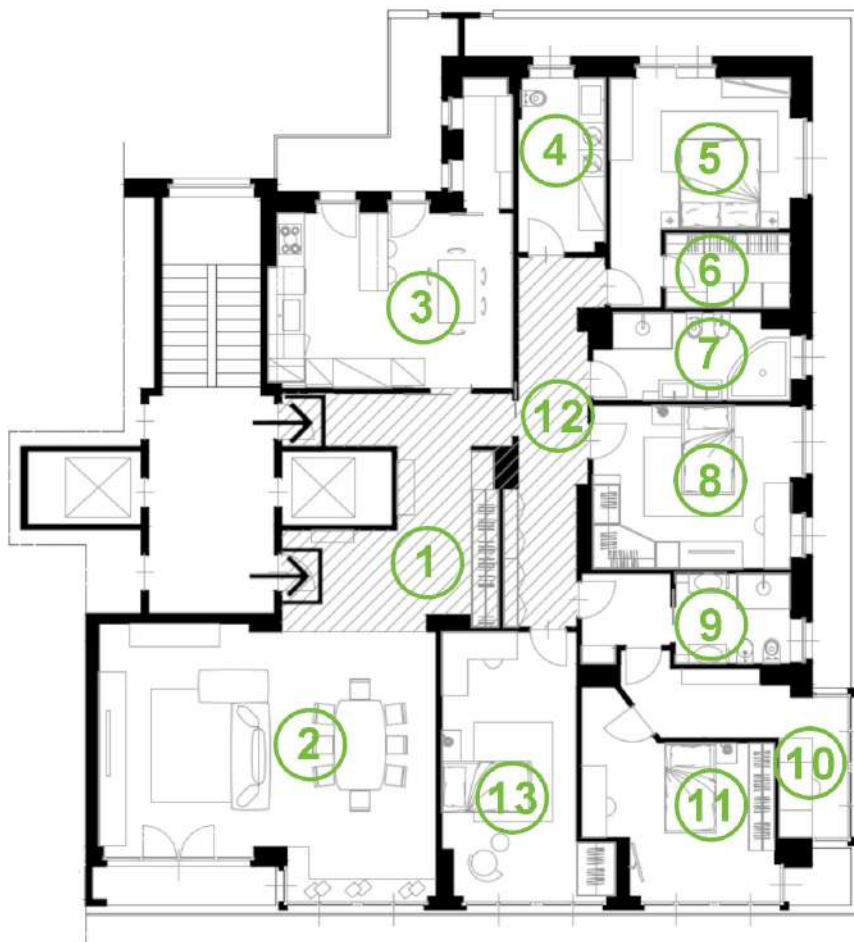
La camera padronale, punto 5, è accessoriatata con una grande cabina armadio, punto 6.

Il secondo bagno al punto 7.

Le tre camere dei ragazzi sono state disposte ai punti 8, 11 e 13.

Un terzo bagno, al punto 9, serve le tre camere adiacenti.

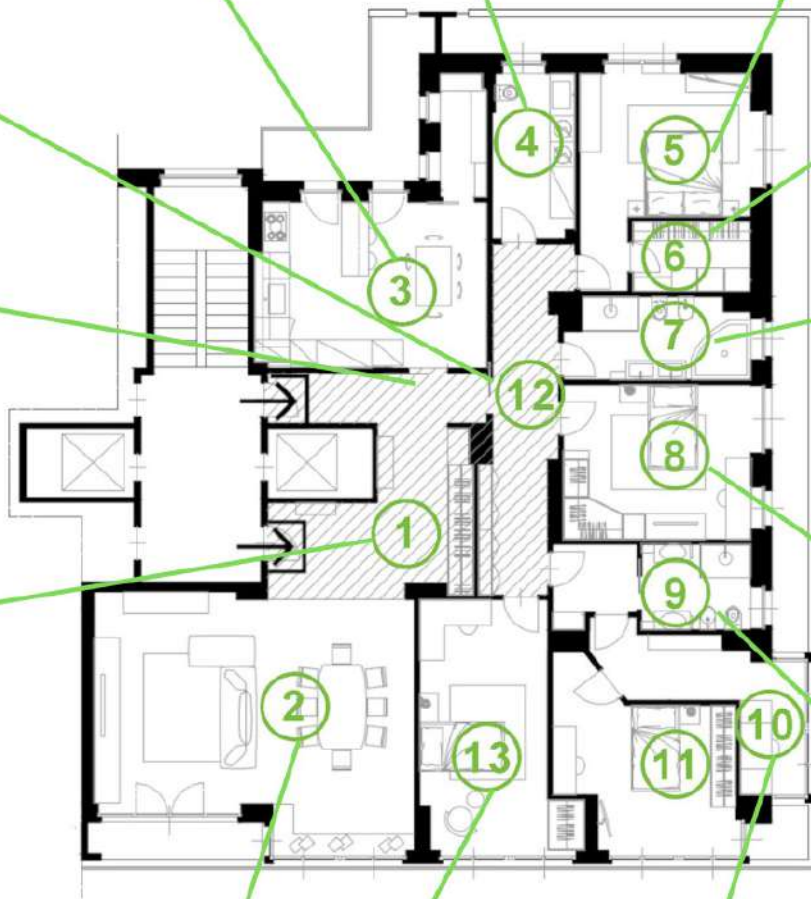
Al punto 10, un'incantevole studiolo con vista panoramica sul castello.



13

ambienti tutti da vivere

# TRASFORMAZIONI



# Il salone

Con una superficie di oltre 35 mq e la sua magnifica vista, il salone è senza dubbio l'ambiente più suggestivo di tutta la casa (al momento del servizio non era ancora completamente arredato)



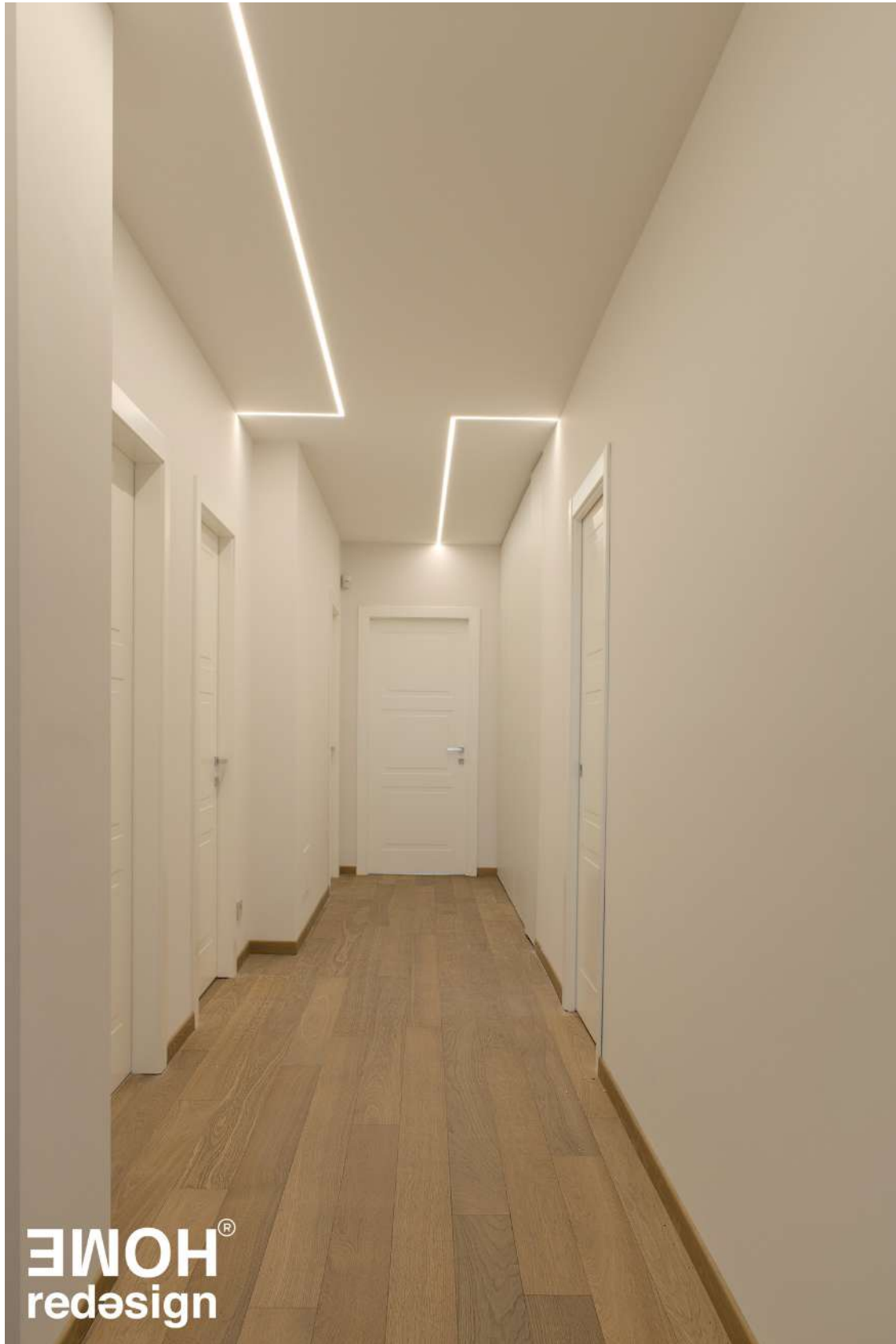


Ruotando lo sguardo di 180°, si intravede a sx il portoncino d'ingresso e sullo sfondo la parete rivestita in wallpaper che da accesso alla cucina.



**EWOH**<sup>®</sup>  
redesign

# Il corridoio



Il lungo corridoio (quasi 8 mt) separa la zona giorno dalla notte.

L'illuminazione è fornita da un gioco geometrico di strisce led incassate nel ribassamento.

In fase di progettazione è stata creata una rientranza nella nuova parete del corridoio.

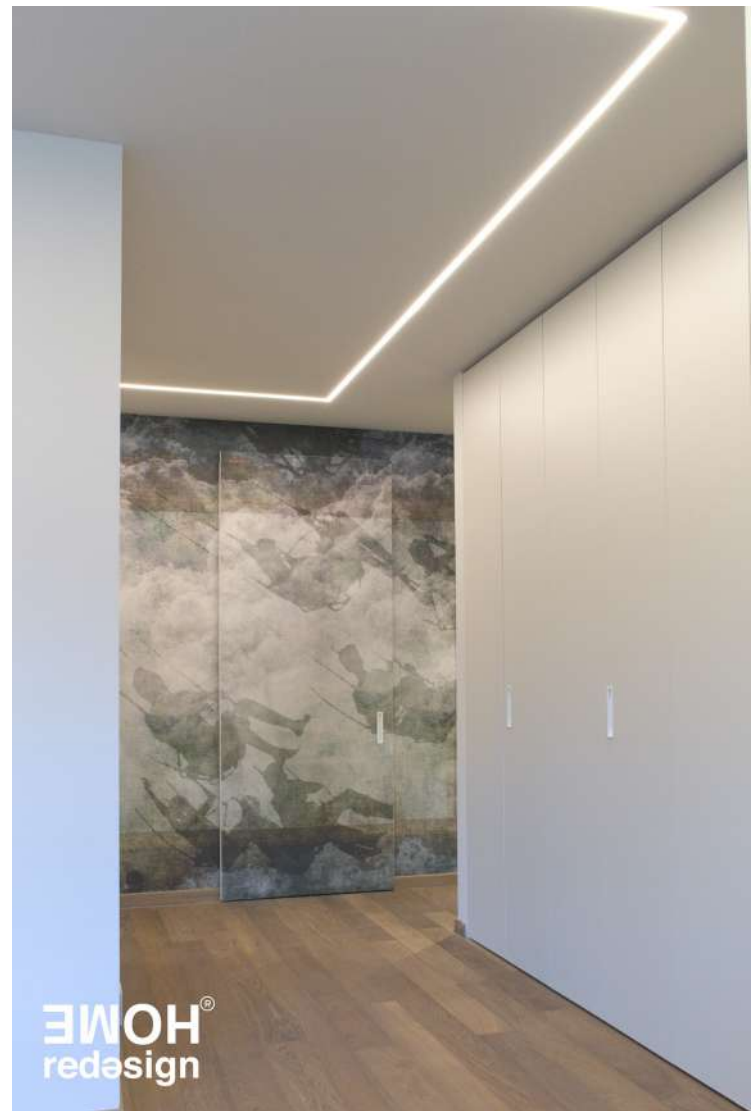
Nel vano ricavato è stato inserito un capiente armadio a muro.



## TRASFORMAZIONI

Uno scatto  
all'ingresso.

Il grande armadio  
a tutta altezza  
ha la funzione  
di primo vano di  
servizio per riporre  
immediatamente gli  
indumenti pesanti e  
gli accessori per chi  
entra in casa.



Ancora  
un'inquadratura della  
parete che separa la  
cucina dal soggiorno.

Tutta la parete e  
la grande porta  
scorrevole sono  
rivestite con una  
romantica wallpaper  
a tinte tenui.

Sullo sfondo, il  
secondo portoncino  
d'ingresso.

# Il parquet

Tutta la superficie dell'appartamento (esclusi cucina e bagni) sono stati rivestiti, previo rifacimento del massetto, con un parquet in rovere termocotto (plance da 14 cm)



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# La cucina

L'elegante cucina total white è realizzata con frontali laccato bianco opaco con apertura a gola in tinta.

Piano di lavoro e schienale in gres bianco assoluto.

Alcune note di contrasto sono date dalle piastrelle retro cappa (ispirate alle tradizionali cementine), e dalla struttura del sistema di illuminazione.

L'illuminazione della cucina è stata realizzata con un sistema a soffitto con lampade orientabili. Una soluzione che permette di illuminare perfettamente le zone operative a seconda delle proprie esigenze.



## TRASFORMAZIONI



Piano cottura a induzione da 80 cm

Il lavello sottotop a vasca unica, accessorato con miscelatore con doccetta.



Uno scatto alle lampade a sospensione a servizio del tavolo pranzo (non ancora presente al momento della foto)

# Il bagno padronale

Il bagno padronale riprende gli eleganti toni del verde, abbinati ad un pavimento in piastrelle che riprendono l'effetto visivo degli intonaci delabré, con tracce lucide a contrasto.

Le pareti sono rivestite in piastrelle 60X120 in tonalità più scura, ma con lo stesso effetto.

La doccia in cristallo, fatta a misura, ha un piatto in materiale antiscivolo di 125 x 80 cm.





Il mobile bagno, laccato verde opaco, è accessorizzato con top in corian e bacini tutto fuori.



La rubinetteria a muro è una scelta che, oltre all'eleganza, offre grande funzionalità.

Questa soluzione richiede una progettazione esecutiva fatta nei minimi dettagli, in quanto in fase di installazione, rubinetti e mobile portalavabo devono essere perfettamente allineati.



Oltre la doccia, il bagno padronale è dotata di una vasca ad angolo di 140 X140 cm.



# Il secondo bagno

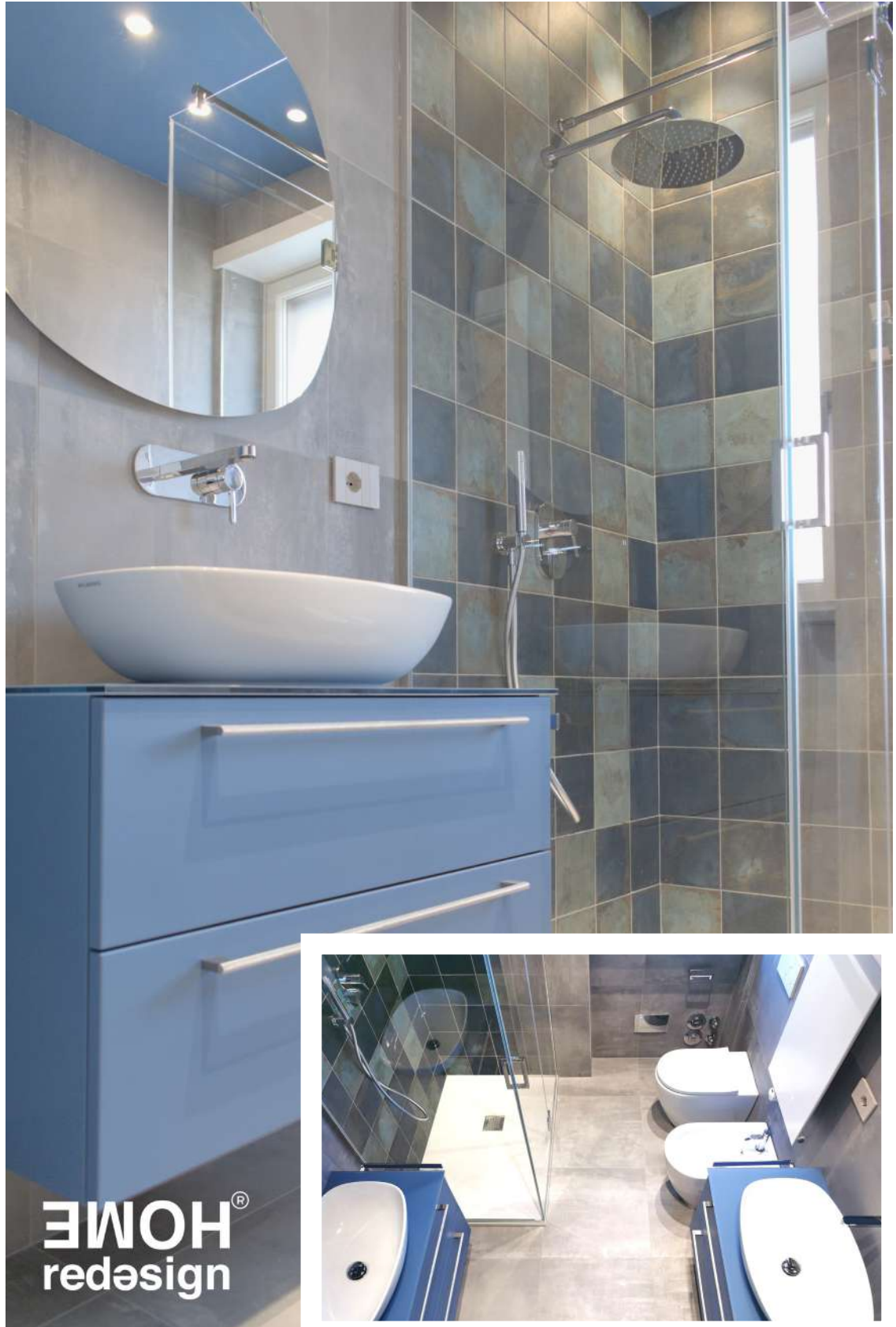
Per il bagno dei ragazzi sono state scelte tonalità che vanno dall'azzurro al verde acqua.

Anche per questo bagno, i rivestimenti sono in piastrelle di gres sui toni del grigio.

Il gioco di colori delle piastrelle della doccia funge da trait d'union delle cromie di questa sala.

La doccia in cristallo, fatta a misura, ha un piatto in materiale antiscivolo di 135 x 80 cm.

Il bagno è dotato di due postazioni lavabo speculari, per agevolare la morning routine dei figli.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# La lavanderia

La lavanderia (ancora in fase di allestimento al momento del servizio) è stata accessoriata con un mobile porta lavatrice e asciugatrice. Nella parte inferiore, due cassettoni con ruote portabiancheria.

Per questo ambiente è stata scelta una pittura in tonalità verde acqua.



# La camera padronale

Come visto nella tavola del progetto, in questa stanza è stata costruita una cabina armadio ad uso esclusivo.

a scomparsa della cabina.

In questa foto, una vista dal corridoio verso la camera, in cui è visibile la porta



## TRASFORMAZIONI

La cabina è stata attrezzata con un sistema a cremagliera a scomparsa.



Il sistema a cremagliera offre grande flessibilità, in quanto permette di modificare la distribuzione degli spazi al bisogno.



Di particolare effetto estetico le lampade a servizio del letto matrimoniale.

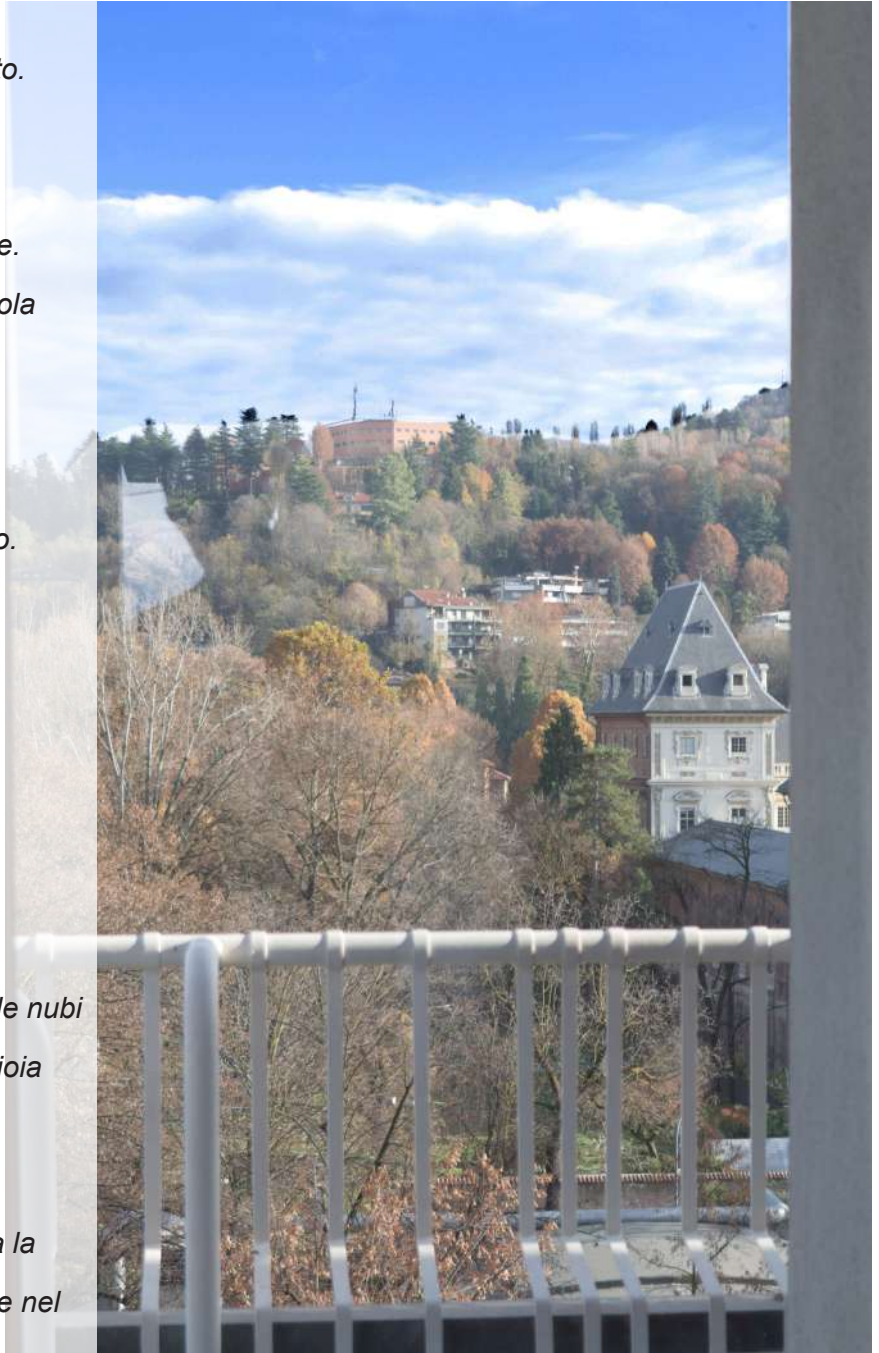
Le tenui tinte della wallpaper a ispirazione floreale armonizzano la composizione.



Un ultimo scatto, fatto dallo studiolo, ci ricorda le parole del grande poeta, innamorato di questo cielo e di queste terre.


### LE NUVOLE

*Le nuvole sono legate alla terra ed al vento.  
Fin che ci saran nuvole sopra Torino  
sarà bella la vita. Sollevo la testa  
e un gran gioco si svolge lassù sotto il sole.  
Masse bianche durissime e il vento vi circola  
tutto azzurro - talvolta le disfa  
e ne fa grandi veli impregnati di luce.  
Sopra i tetti, a migliaia le nuvole bianche  
copron tutto, la folla, le pietre e il frastuono.  
Molte volte levandomi ho visto le nuvole  
trasparire nell'acqua limpida di un catino.  
Anche gli alberi uniscono il cielo alla terra.  
Le città sterminate somiglian foreste  
dove il cielo compare su su, tra le vie.  
Come gli alberi vivi sul Po, nei torrenti  
così vivono i mucchi di case nel sole.  
Anche gli alberi soffrono e muoiono sotto le nubi  
l'uomo sanguina e muore, - ma canta la gioia  
tra la terra ed il cielo, la gran meraviglia  
di città e di foreste. Avrò tempo domani  
a rinchiudermi e stringere i denti. Ora tutta la  
vita son le nubi e le piante e le vie, perdute nel  
cielo.*



Cesare Pavese

Fine report



**Trasformazione  
di 130 mq,  
il gusto della padrona di  
casa ha fatto la differenza**





# Il contesto

*“Finalmente posso osservare gli alberi che cambiano forma e colore al cambio delle stagioni... non smetterei mai di guardarli!”*

Sono le parole della nuova proprietaria di questo appartamento che lei e famiglia hanno deciso di acquistare e trasformare.

Un appartamento al 4° piano di un condominio ai confini di Torino, in una zona comoda ai servizi ma che sa anche offrire ampi spazi aperti dove stare a contatto con la natura.

Guardando le foto di com'era prima l'appartamento, non è difficile immaginare la titubanza che possono aver nutrito i nostri committenti nel momento di prendere la decisione di acquisto.

Di sicuro, la capacità di immaginazione e il gusto estetico della proprietaria hanno avuto un peso fondamentale.

Quella stessa indole creativa è rimasta viva e ardente in tutti gli appuntamenti di co-progettazione con l'arch. Monica (responsabile del progetto).

Infatti, la nostra committente è stata proattiva dall'inizio alla fine sia nelle scelte estetiche che in quelle funzionali.

Potremmo quasi dire che questa volta il progetto se l'è fatto la cliente, e noi ci siamo limitati ad armonizzare e rendere tecnicamente fattibili le sue idee.



# Responsabile progetto

Arch. Monica Gallo  
Homeredesigner

*Gentile, paziente, discreta...  
Se passi, dopo le 20 davanti alla  
nostra sede e vedi ancora le luci  
accese, puoi stare certo che den-  
tro c'è Monica intenta a progetta-  
re.*

*Da oltre 25 anni, la sua passione  
è fresca e pulsante come il primo  
giorno.*



# I desiderata

Un living ampio e luminoso

Una grande lavanderia

Una cabina armadio annessa alla camera padronale

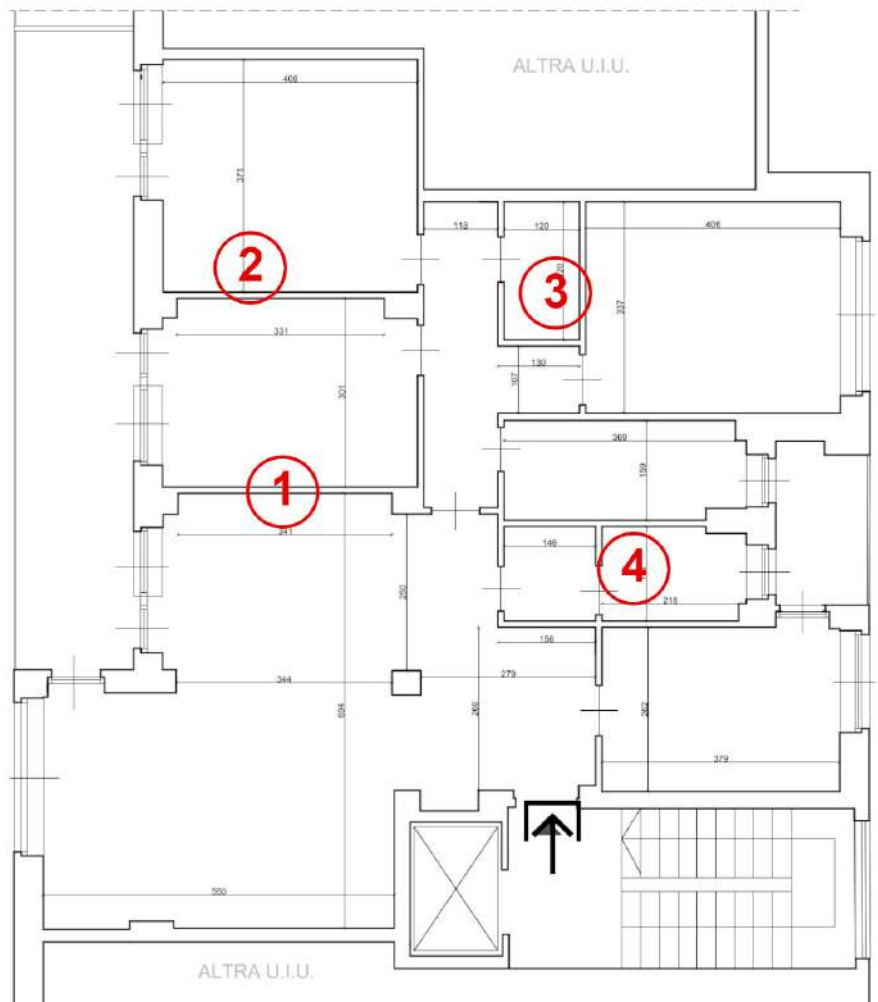
# IL PROGETTO

## Stato di fatto

La planimetria dello stato originale dimostra che si tratta di una costruzione piuttosto recente.

Infatti era presente un'ampia zona living, due bagni affiancati dalle giuste dimensioni e un disimpegno ottimizzato alla sua funzione.

Tuttavia, sono state apportate alcune modifiche spaziali nei punti 1,2,3,4 che, come vedremo nella prossima tavola, hanno migliorato sensibilmente la vivibilità dell'appartamento.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

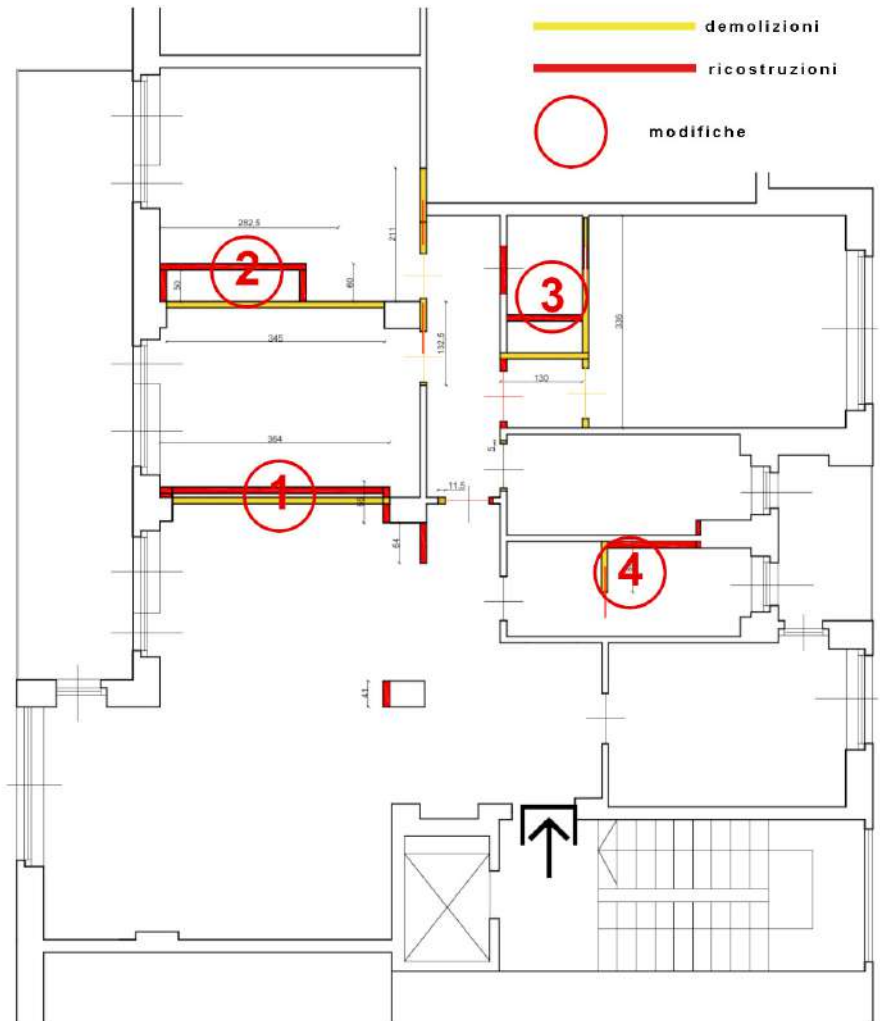
# Demolizioni e costruzioni

Al punto 1, l'arretramento di pochi centimetri del divisorio ha permesso di allineare la cucina al pilastro.

Al punto 2, il divisorio è stato modificato per incassare un armadio e bilanciare lo spazio delle due camere.

Al punto 3, il vecchio sgabuzzino è stato totalmente modificato per la creazione della cabina armadio accessibile dalla camera padronale.

Al punto 4, è stato spessorato il muro divisorio per dare alloggio alle vaschette di scarico a scomparsa.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# Il progetto finale

Come da desiderata del cliente:

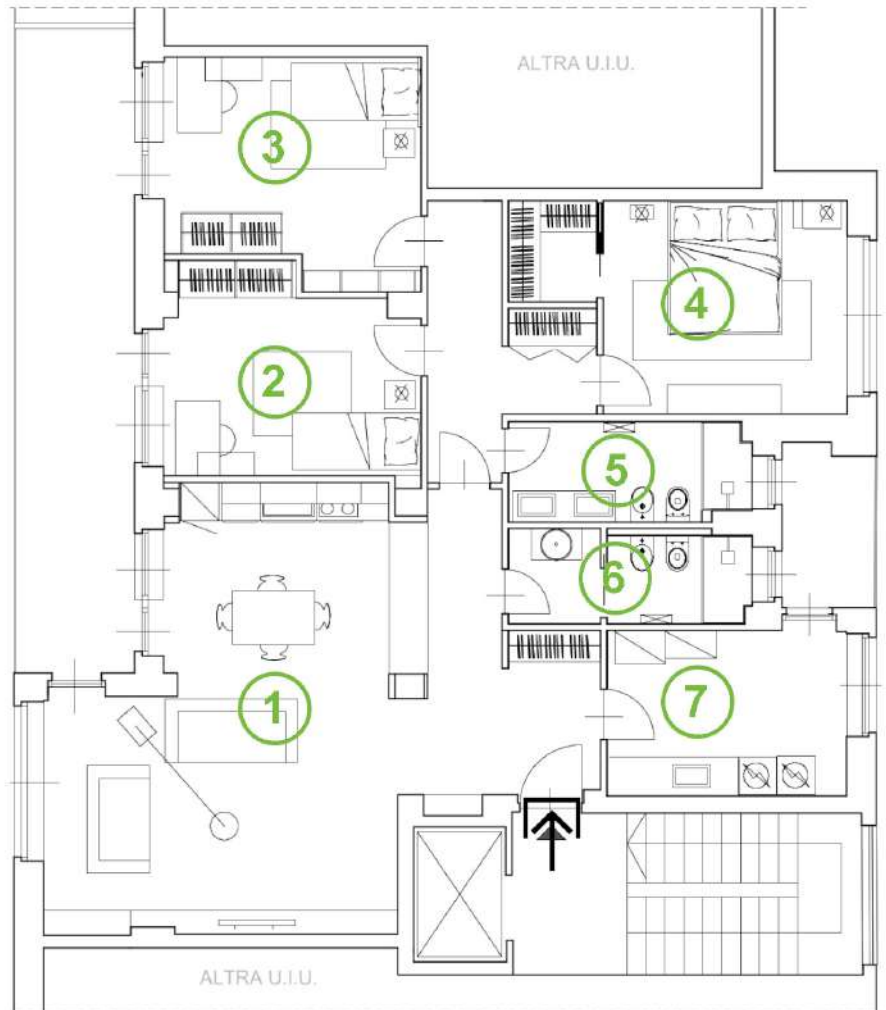
al punto 1, l'ampia zona living in cui è stato inserito, di fronte all'ingresso, un grande armadio di servizio a tutta altezza.

Al punto 2 e 3, le due camerette gemelle e speculari per i figli.

Al punto 4, la camera padronale con l'ampia cabina armadio e un ulteriore armadio a muro nell'anticamera.

Al punto 5 e 6, i due bagni attrezzati con grandi docce.

Al punto 7, è stato collocato il locale lavanderia che, grazie alla sua posizione strategica, permette di cambiarsi prima di vivere la casa.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

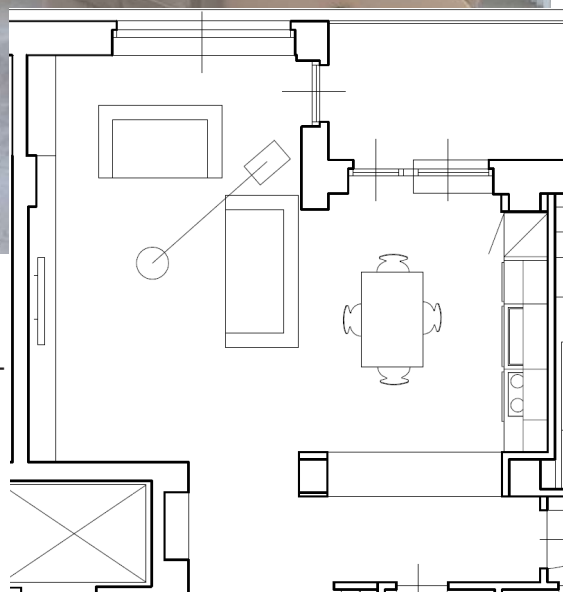
# Il living e la cucina

La luce delle grandi vetrate colpisce lo sguardo di chi entra in casa.

In primo piano l'armadio di servizio.



Al momento del servizio fotografico era ancora presente il vecchio divano, poi sostituito da una composizione angolare come da progetto





La minimale  
composizione  
soggiorno crea un  
armonico gioco di  
volumi e cromie  
con la sporgenza  
del pilastro ed il  
ribassamento.

Pensili vasistas  
orizzontali in finitura  
bianco, basi e pensili  
verticali color ardesia



# l'ingresso



EMOH<sup>®</sup>  
redesign

Uno scatto  
all'ingresso.



EMOH<sup>®</sup>  
redesign

A destra, l'armadio a filo muro, funzionale per riporre giacche e cappotti.

# Il parquet

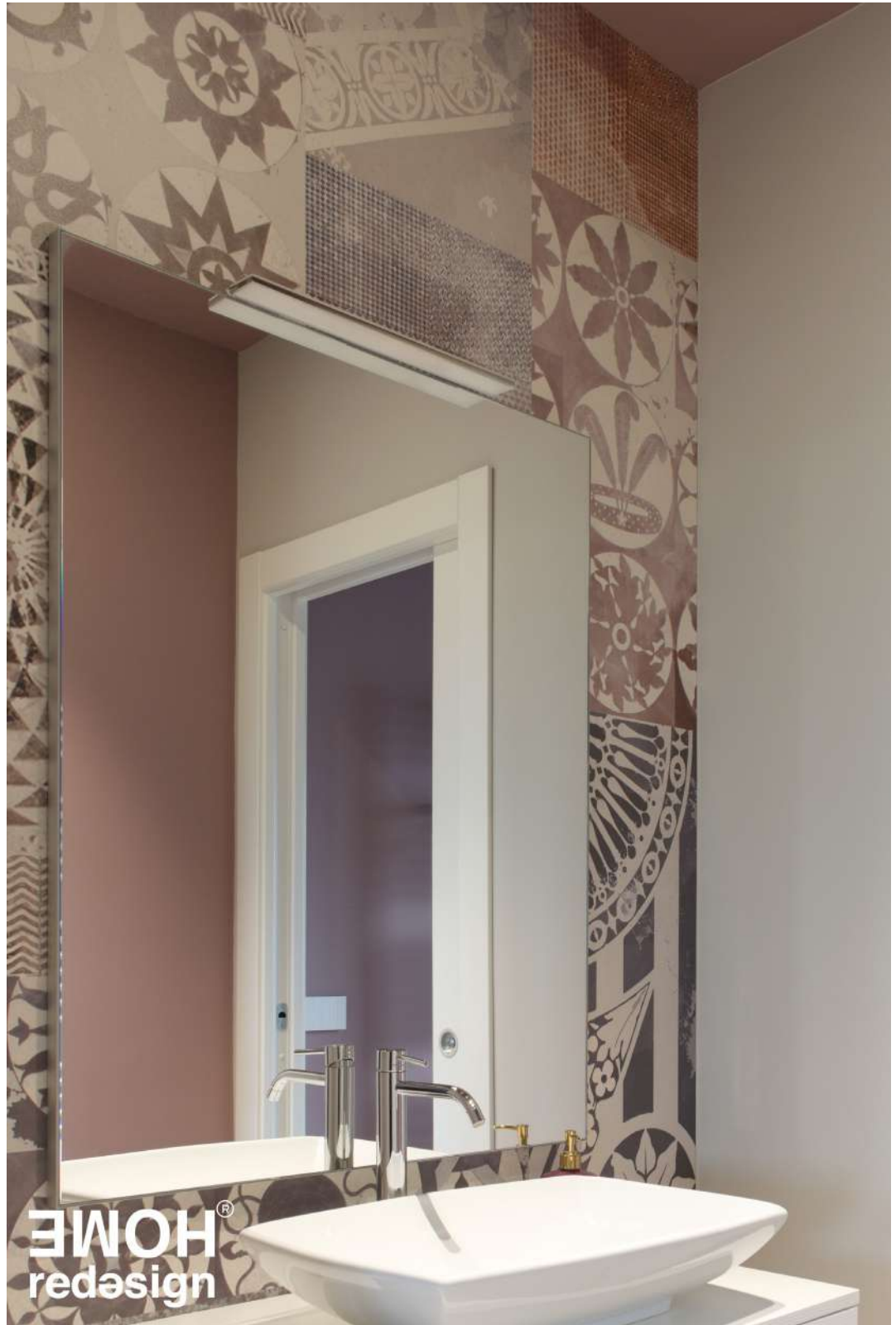
La pavimentazione dell'intera casa è stata realizzata con un parquet in plance di rovere grigio tabacco.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# Il primo bagno

Per il bagno della zona giorno sono stati scelti toni caldi in abbinamento alle lastre grandi in stile patchwork.



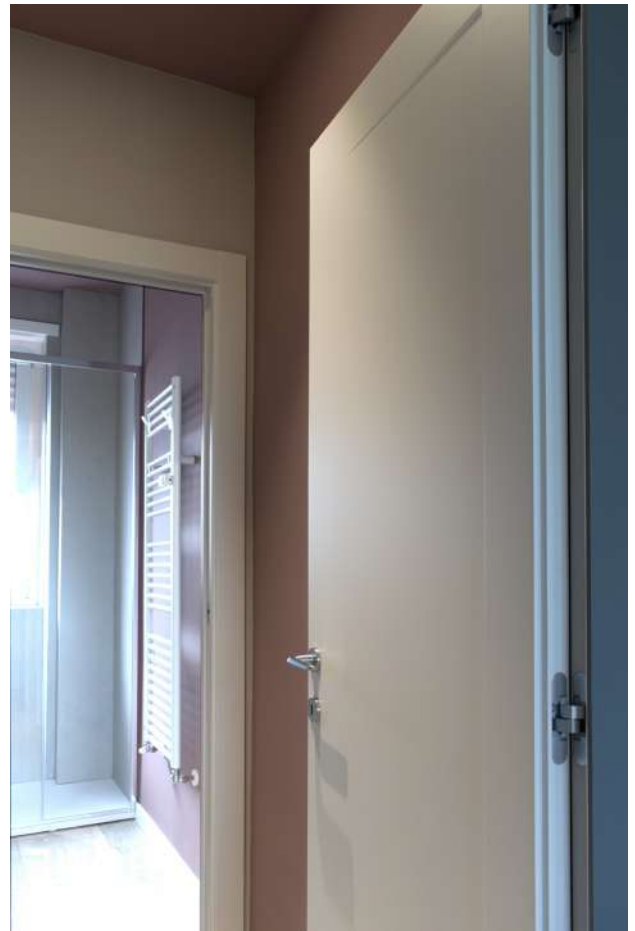
**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

## TRASFORMAZIONI

Anche il pavimento del bagno è rivestito con lo stesso parquet utilizzato nel resto dell'appartamento.

Rivestimento della doccia in grandi lastre da 100 X 300 cm in tonalità neutra.

Nota: la lastra unica a tutta altezza evita il problema della pulizia delle fughe e conferisce eleganza all'ambiente. Una soluzione che in fase di posa richiede maestranze altamente qualificate.



# Verso la zona notte

Ancora una vista dall'ingresso verso il disimpegno della zona notte.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# Il bagno della zona notte



Per questo bagno è stato scelto un rivestimento in lastre 120 x 280 cm.

Nella zona lavabo la texture è ispirata alle pavimentazioni di un tempo; sulle restanti pareti una finitura corten.



Il mobile portalavabo sospeso è laccato color moka. Il top, su cui poggiano i lavabi, è anch'esso in finitura corten.

# La camera padronale





## TRASFORMAZIONI

La camera padronale, come da desiderata è comunicante con una cabina armadi di generose dimensioni.

La suggestiva illuminazione è data dalle sospensioni sferiche ai lati della testiera del letto che era già di proprietà dei committenti.

Anche per questo ambiente è stata posta particolare cura nella scelta delle tinte murali.

La parete dietro al letto dipinta nella stessa tonalità genera un piacevole effetto scenico.



# Le camerette

Come già visto in pianta, le due camerette sono perfettamente speculari.

I giochi geometrici della tinteggiatura sono stati proposti dalla cliente stessa, con l'aiuto

della nostra homeredesigner.

Gli arredi, già di proprietà dei committenti, sono stati adattati in fase di progetto, conformando le divisioni murali alle loro misure.



Chiudiamo questo report con le parole dei nostri committenti.

*“L’abbiamo sentita subito casa,  
nulla di cui ci siamo pentiti,  
o che vorremmo modificare.  
Semplicemente perfetta come la desideravamo.  
Grazie per aver realizzato il nostro sogno”*

**Fine report**

85 MQ

da rano

a principe az

occhio

azzurro



# Il contesto

*La creazione della prima vera casa è probabilmente uno dei momenti più belli ed emozionanti per qualsiasi giovane coppia.*

*Un momento in cui non si pensa ad altro, entusiasmo, timori e preoccupazioni si alternano vorticosamente trasportando il cuore dei protagonisti dalle più alte vette per poi farlo precipitare negli abissi più bui.*

*Questo è quello che stavano vivendo Giulia e Daniele quando li abbiamo conosciuti per la prima volta.*

*Avevano appena acquistato questo appartamento di cui Giulia si era innamorata a prima vista. Anche se a dire il vero, la causa della sua infatuazione era stata la splendida vista verso il Monviso.*

*Non sarebbe potuto essere diversamente, l'appartamento in sé, a parte la vista data dall'elevazione, non era certo la casa dei loro sogni.*

*Nonostante la sua bizzarra conformazione perimetrale e l'improbabile esposizione solare, Giulia e Daniele, con il coraggio che contraddistingue i giovani, si erano lanciati in quest'avventura convinti che alla fine sarebbero riusciti a trasformare il ranocchio nel principe azzurro.*



*Non si contano i sabati mattina che abbiamo passato insieme a loro per cercare soluzioni di layout che soddisfassero i loro desideri.*

*Alla fine Bruno e Giulia, i nostri responsabili progetto, ce l'hanno fatta.*

*Ma questa volta è stato l'amore dei committenti per quella casa che ha permesso di superare ogni possibile ostacolo.*

*Vediamo com'è andata...*

# Responsabili progetto



Arch. Giulia Garnero  
Homeredesigner



Arch. Bruno Folco

# I desiderata

*“Ho sempre sognato una cabina armadio”*

*“e poi...”*

***“Voglio fare colazione  
guardando il sole che sorge”***

*“e poi...”*

*“Mi piace cucinare, chiacchierando con gli amici”*



# IL PROGETTO

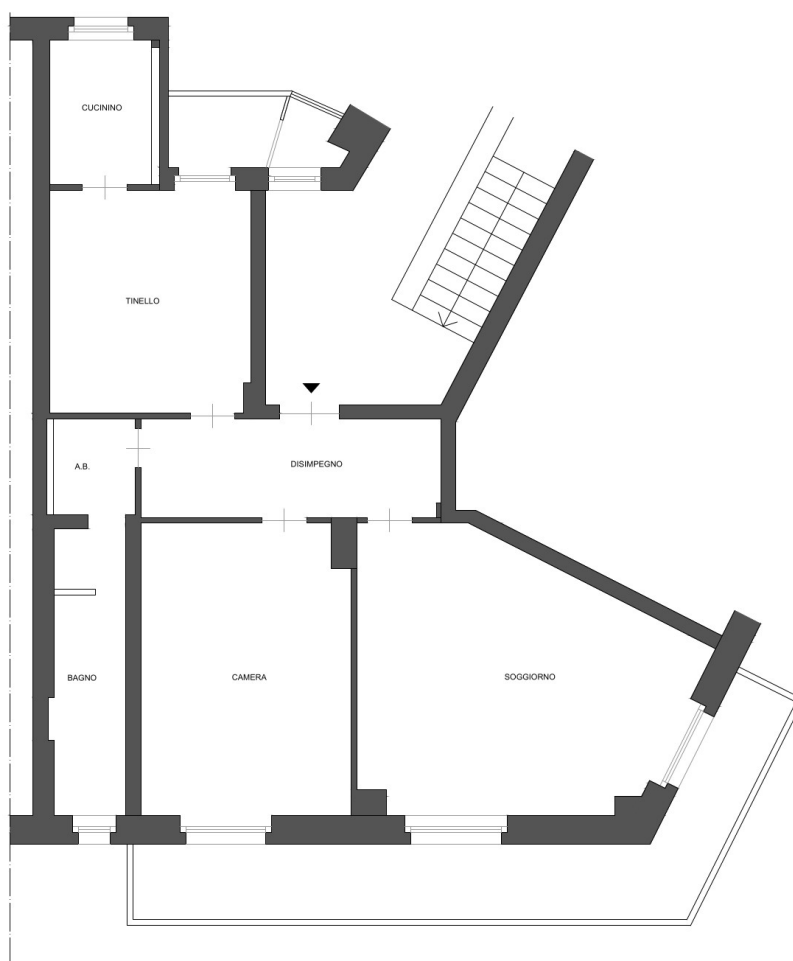
## Stato di fatto

Da un primo sguardo, colpisce subito la bizzarra conformazione dell'immobile (caratteristica comune a diversi appartamenti in Torino ubicati in edifici costruiti all'incrocio di due strade).

Inoltre, come molti appartamenti degli anni 60-80, troviamo:

- un bagno lungo e stretto;
- un ingresso che porta via molti metri quadri;
- cucinino e il tinello lontani dal soggiorno.

In breve, una divisione assolutamente non idonea alle moderne esigenze abitative dei nostri giovani committenti.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# Demolizioni e costruzioni

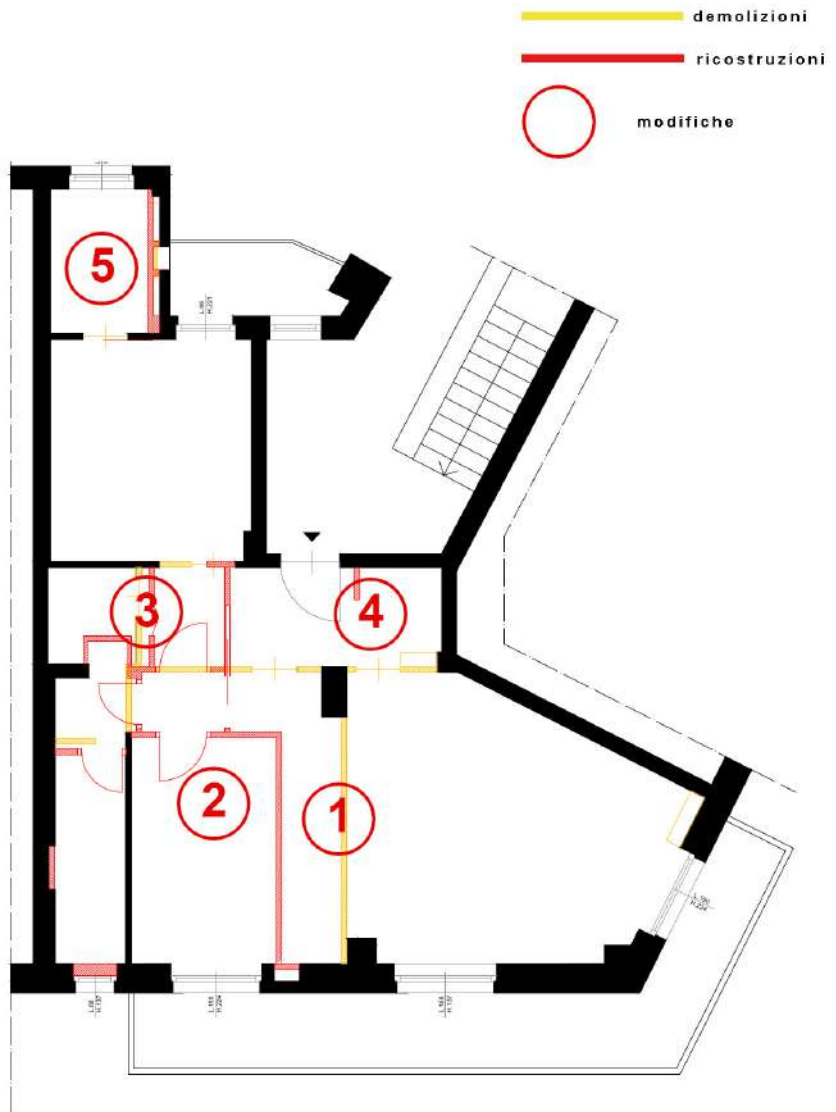
Ed ecco come, dopo tante ore di co-progettazione con i committenti, si è deciso di ribaltare completamente il layout.

Al punto 1, demolizione del tramezzo.

Al punto 2, ricavata una nuova stanza.

Al punto 3 e 4, trasformata completamente tutta la zona ingresso e disimpegno.

Al punto 5, il vecchio cucinino trasformato in una cabina armadio annessa alla camera matrimoniale.



**EWOH**<sup>®</sup>  
redesign

# Il progetto finale

Come da desiderata,

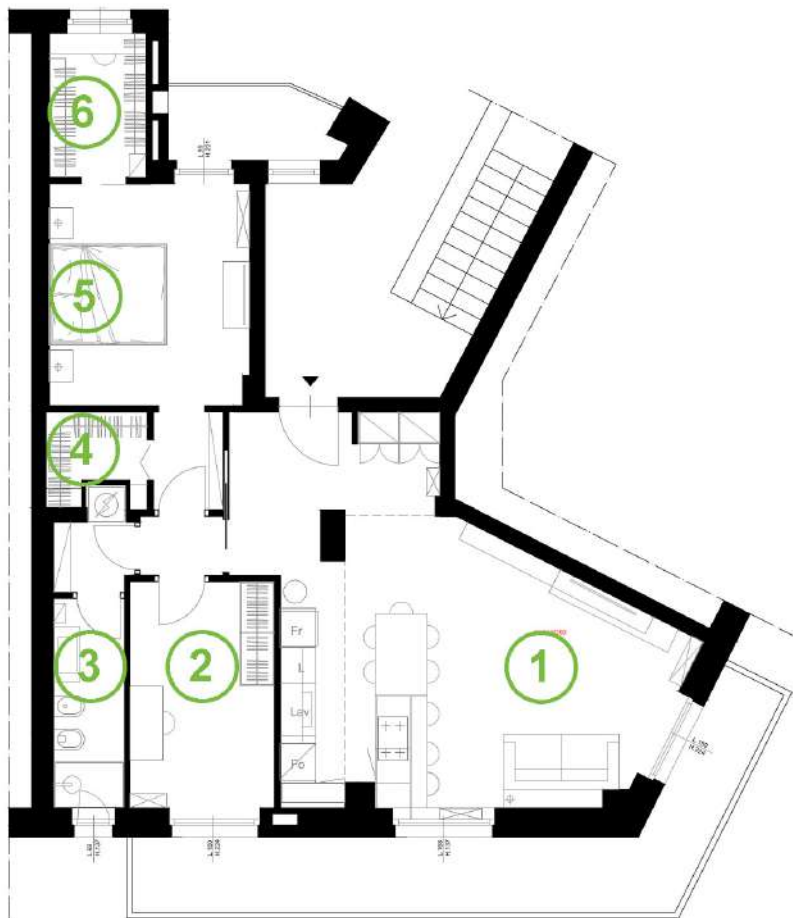
ora la padrona di casa potrà fare colazione guardando il sole che sorge, e la sera cucinare chiacchierando con il compagno e gli amici.

Infatti l'area living e cucina (zona 1) sono state unite (prima la cucina era nella zona 6). Con questa modifica anche lo spazio dell'ingresso è stato sfruttato come spazio abitativo. L'armadio di servizio, a sx del portoncino, sopperisce alle prime necessità di sistemazione delle borse e cappotti.

Al punto 2, la nuova camera.

Zona 3, il bagno, pur avendo mantenuto la stessa larghezza, è decisamente più proporzionato; inoltre la costruzione di una risega (al punto 4) ha permesso l'inserimento della lavatrice nell'antibagno.

Zona 5, la camera padronale gode di due cabine armadio, la prima al punto 4 e la seconda al punto 6.



**EWOH**<sup>®</sup>  
redesign

# Il living e la cucina

Uno scatto al living visto dall'ingresso.

La luminosità dell'ambiente è garantita dalle due ampie vetrate, dalle quali al mattino si gode una splendida vista del sorgere del sole.

parete soggiorno (già di proprietà del cliente) sono stati armonizzati con i nuovi arredi mediante alcuni abbinamenti dei tessuti e dei materiali di rivestimento.

Il divano e la



Ruotando lo sguardo di 180°, ecco la protagonista dell'ambiente: una cucina con isola a cui è accostato il tavolo minimalista.

Un total black ottenuto grazie ai frontali laccati con apertura a gola,

lavello sottotop nero, top e schienale in Neolith® nero e piano cottura nero a induzione.

Il piano del tavolo e gli schienali delle sedie in legno ne addolciscono l'effetto dark.



# Il living e la cucina

La cappa cilindrica e le due lampade a sospensione donano alla composizione cucina un design grintoso ed elegante allo stesso tempo.



Da questa angolazione, è possibile vedere come il pilastro sia stato integrato al ribassamento con l'utilizzo delle tinte e della lama led a soffitto che fende l'intera area.

All'interno del ribassamento passano le tubazioni dell'impianto canalizzato per il condizionamento dell'aria.

Un primo piano  
l'armadio a muro  
dell'ingresso.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

# Il disimpegno

Il disimpegno che porta alla camera padronale accoglie una delle due cabine armadio della casa.

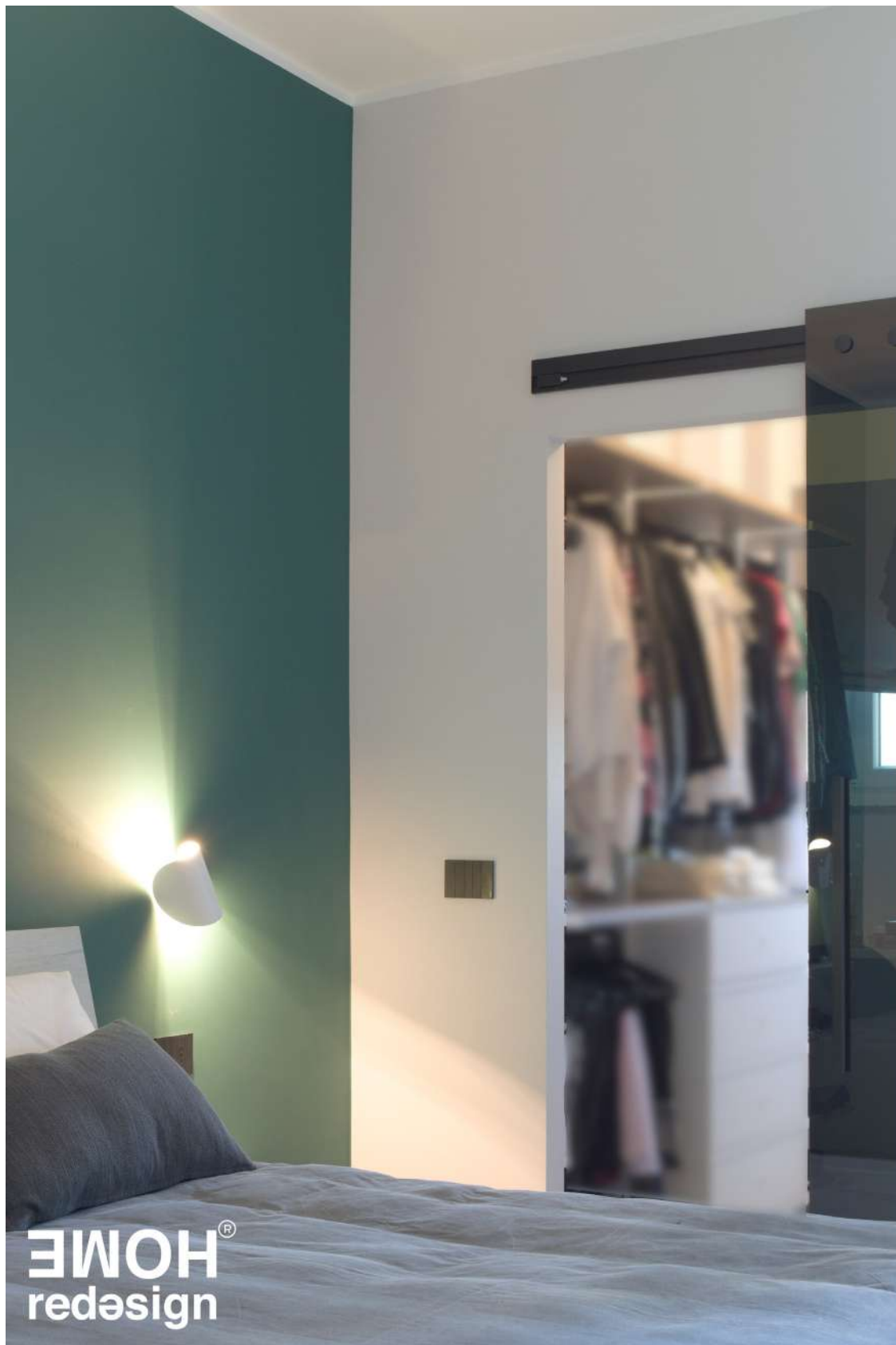
Per esigenze di spazio è stata scelta una pratica chiusura a soffietto.





# La camera

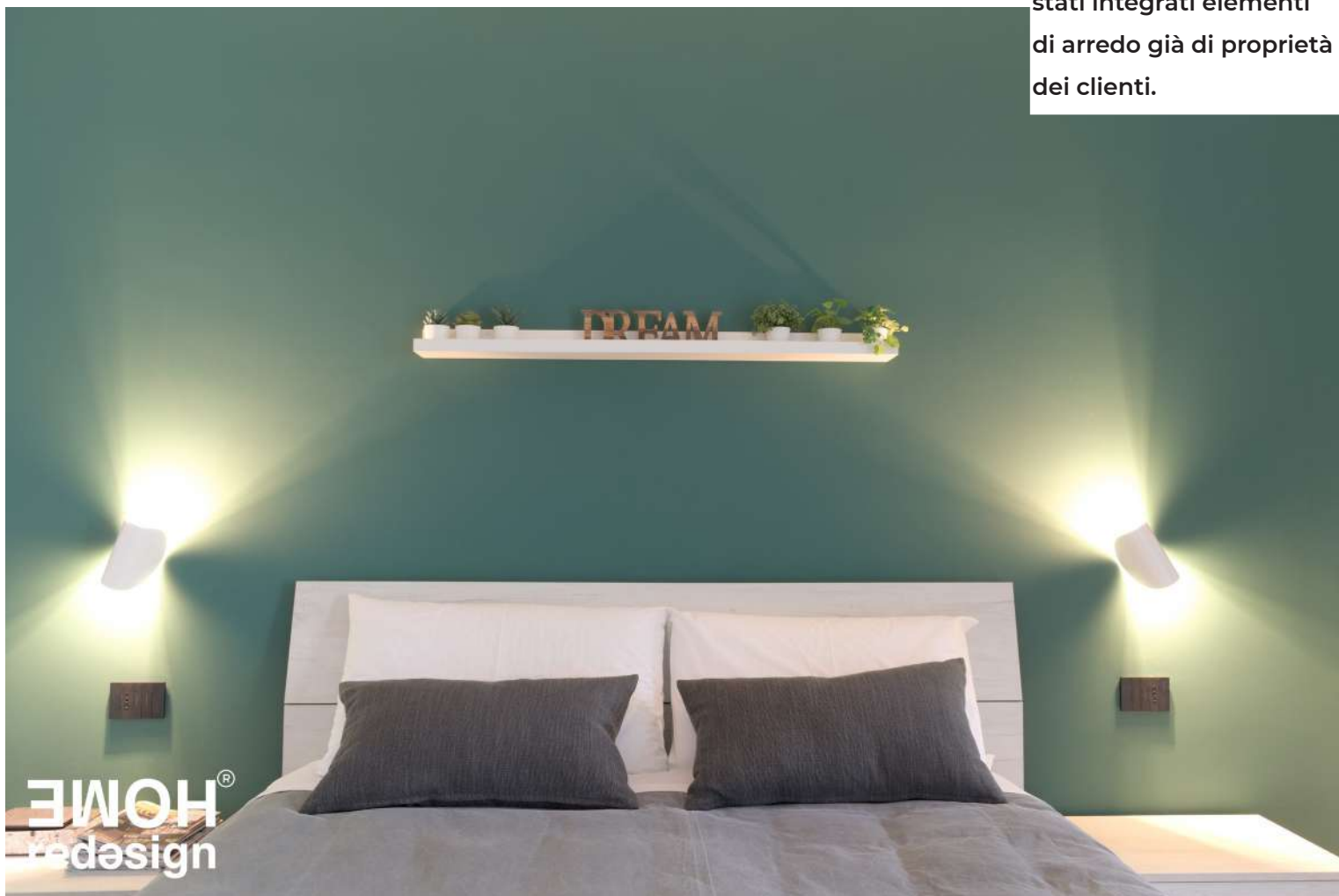
La camera principale, gode di una seconda cabina armadio, ubicata dove prima c'era il cucinino.



**EWOH**<sup>®</sup>  
redesign

Il verde bottiglia,  
colore amato dalla  
giovane coppia, è il  
protagonista della  
zona notte.

Anche per la camera,  
come per il living, sono  
stati integrati elementi  
di arredo già di proprietà  
dei clienti.



# Il bagno

La collocazione della doccia a fondo stanza ha consentito di ottimizzare lo spazio per i sanitari e il mobile lavabo.

Le pareti sono rivestite a tutta altezza con piastrelle 60x120 in gres finitura grigio.

Il mobile bagno è laccato opaco in tono con i rivestimenti.



**HOME**<sup>®</sup>  
redesign

## TRASFORMAZIONI

Il top in rovere e alcuni accessori contrastano con i grigi dei rivestimenti, contribuendo a riscaldare l'ambiente.



*“Il percorso per la realizzazione del progetto è stato facile e piacevole”*

*Giulia e Daniele*

Chiudiamo il report con queste parole, tratte dalla recensione degli stessi clienti.

Perché ogni progetto é un nuovo viaggio, da percorrere fianco a fianco con coloro che abiteranno la casa.

**Fine report**

# Viaggio ai confini della bellezza

## Introduzione

In questi giorni mi sono chiesto più volte se fosse stato il caso di scrivere questo articolo.

Viviamo in un'epoca in cui l'estetica ha assunto un ruolo predominante: dalle piattaforme social ai periodici di moda e design, fino alla vecchia TV, sembra che si faccia a gara a chi riesce a farci sentire più fuori luogo.

Sicché la prima domanda a cui ho voluto darmi una risposta è stata:

“Che bisogno c'è di parlare ancora di bellezza?”

Risposta: “È vero che se ne parla tanto, ma come mai, se mi guardo intorno, vedo tanta bruttezza?”

Sarà forse che abbiamo preso troppo alla lettera il detto: **“Non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace”**?

Francamente, a me non ha mai convinto.

Non voglio dire che ci si debba circondare solo di cose belle; a me piacciono cose che, in base ai canoni estetici, potrebbero essere considerate tutt'altro che belle.

Ad esempio, ho un paio di bizzarre sedie regista che mia moglie continua a portare in cantina, ed io puntualmente a riportarle in casa. Perché mi piacciono?

Non so, forse perché le acquistai quasi 30 anni fa e mi ricordano il mare.

O ancora, mi piace tantissimo il mio cuscino per la meditazione. A guardarlo è bruttissimo: l'ho fatto con un cubetto di polistirolo poi rivestito con un pezzo di tela in lino.

Perché mi piace?

Perché lo trovo più funzionale di qualsiasi altro cuscino da meditazione in commercio: il polistirolo, con il calore, prende la forma degli ischi rimanendo comunque portante.

Insomma, più andavo avanti con queste riflessioni, più mi convincevo che scrivere un articolo sulla bellezza poteva avere un senso.

Faremo insieme un breve viaggio in cui proveremo a rispondere a domande come:

- Perché il bello nelle nostre case ha una funzione così importante?
- Quali sono i suoi effetti positivi?
- Come possiamo liberarci dai condizionamenti e scegliere il bello che ci fa davvero bene?
- Infine, come può un professionista aiutarci a creare un ambiente bello e che risponda ai nostri gusti?

### Perché l'essere umano ricerca la bellezza?

Prima di addentrarci nel mondo della bellezza, credo sia interessante sapere che gli esseri umani cercano da sempre la bellezza per diverse ragioni specifiche. Tra queste, quella che mi è parsa più attinente al tema della casa, riguarda uno studio pubblicato sulla rivista scientifica "PLoS ONE" nel 2010.

Lo studio è stato condotto da un gruppo di ricercatori italiani dell'Università di Parma. In questo studio, i ricercatori hanno utilizzato tecniche di neuroimaging (fMRI) per analizzare le risposte del cervello umano alla vista di immagini di volti e corpi maschili e femminili con diverse caratteristiche estetiche. I risultati hanno dimostrato che il cervello umano ha una preferenza innata per le forme e le proporzioni armoniose, che vengono percepite come più attraenti. In particolare, il cervello sembra elaborare le informazioni visive in modo più efficiente quando le immagini presentano simmetria e regolarità, che vengono quindi percepite come più belle, facendo sì che ci sentiamo attratti da esse.

### Cos'è il bello?

Provo a dare la mia versione con una metafora che, quando la lessi per la prima volta, mi sentii quasi illuminato.

*La bellezza è ciò che percepisco guardando una rosa.*

Ma se smembro la rosa nelle sue parti: il gambo, le spine, i petali e gli stami, ciò che vedrò sarà solo un mucchietto di pezzi di forma e colore diversi, e la bellezza sarà svanita.

Quindi, la bellezza della rosa deriva dalla somma delle sue parti.

Ora, pensiamo a cosa succederebbe se la stessa rosa avesse un gambo sottilissimo, spine gigantesche, petali giallo fluo appuntiti e cadenti. Probabilmente sarebbe una brutta rosa.

Dunque, le parti della rosa, affinché il loro insieme trasmetta bellezza, devono essere in armonia tra loro.

A parte il mio personale pensiero, sono andato a vedere cosa hanno detto i grandi pensatori, giusto per complicare un po' le cose.

**Platone:** Platone, filosofo greco del IV secolo a.C., considerava la bellezza come un'idea metafisica che esisteva al di là del mondo fisico. Per Platone, la bellezza era il riflesso di una perfezione ideale e divina, e si poteva raggiungere solo attraverso la conoscenza della verità.

**Immanuel Kant:** Kant, filosofo tedesco del XVIII secolo, ha sostenuto che la

bellezza risiede nell'esperienza soggettiva. La bellezza, secondo Kant, è legata alla percezione di qualcosa di armonioso, proporzionato e simmetrico, che suscita una sensazione di piacere senza un fine pratico.

**Friedrich Nietzsche:** Nietzsche, filosofo tedesco del XIX secolo, ha espresso una concezione della bellezza che non si limita alla perfezione armoniosa. Per Nietzsche, la bellezza è legata all'esperienza dell'intensità e della vitalità e può manifestarsi anche nella forma del caos, della distruzione e dell'imperfezione.

**Edmund Burke:** Burke, filosofo irlandese del XVIII secolo, ha teorizzato che la bellezza è strettamente legata alle emozioni. Burke ha sostenuto che la bellezza suscita un sentimento di piacere e di approvazione, mentre la sublimità, che si riferisce a qualcosa di grande, potente e terribile, suscita un sentimento di paura mista ad ammirazione.

**Benedetto Croce:** Croce, filosofo italiano del XX secolo, ha affermato che la bellezza è strettamente legata all'arte e all'estetica. Per Croce, la bellezza è legata alla forma artistica, che si esprime attraverso la creazione di un'opera d'arte che comunica un'emozione o un'idea.

Da questi loro pensieri si comprende come il tema sia ampio e complesso e ancora oggi continui ad essere oggetto di discussione e di riflessione.

**Ma mi sembra di capire che tutti concordino sul fatto che l'armonia sia alla**

**base della bellezza**

### L'armonia

Cos'è l'armonia? Perdonami, ma devo utilizzare un'altra metafora.

Il concetto di armonia può essere paragonato a un'orchestra che suona insieme.

Ogni strumento ha una sua unica tonalità, timbro e volume, ma quando tutti gli strumenti suonano insieme in sincronia, creano un'armonia musicale che è più grande della somma delle singole parti.

Immagina che ogni elemento all'interno di una casa sia uno strumento musicale, ognuno suona la propria nota tramite i suoi colori e le sue forme, e insieme con gli altri strumenti creano un ambiente armonico. (Tornerò più avanti su questa metafora, per spiegare il ruolo dell' interior designer).

Parlando di armonia in casa, ci sono diverse teorie su come combinare i colori e le forme affinché siano in armonia.

Ecco alcune delle più comuni sui colori:

#### **Teoria dei colori complementari:**

secondo questa teoria, i colori che sono complementari sulla ruota dei colori (come il rosso e il verde, o il blu e l'arancione) creano un'armonia visiva quando vengono combinati insieme.

#### **Teoria dei colori vicini:**

questa teoria sostiene che i colori che sono vicini sulla ruota dei colori (ad esempio, tutte



le tonalità di rosso o di verde) creano un'armonia visiva quando vengono combinati insieme.

### **Teoria delle palette monocromatiche:**

secondo questa teoria, combinare diverse tonalità di un unico colore crea un'armonia visiva.

**Teoria delle palette cromatiche:** questa teoria sostiene che combinare tre o più colori equidistanti sulla ruota dei colori crea un'armonia visiva.

Ed ecco alcune delle teorie più comuni sulle forme:

### **Teoria delle forme complementari:**

secondo questa teoria, le forme che sono complementari tra di loro, come cerchi e quadrati, creano un'armonia visiva quando vengono combinate insieme.

**Teoria delle forme simili:** questa teoria sostiene che le forme simili, come cerchi o rettangoli di dimensioni diverse, creano un'armonia visiva quando vengono combinate insieme.

**Teoria delle forme contrapposte:** secondo questa teoria, le forme contrapposte, come cerchi e triangoli, creano un'armonia visiva quando vengono combinate insieme.

**Teoria delle forme organiche:** questa teoria sostiene che le forme organiche, come le linee sinuose e curve, creano un'armonia visiva quando vengono combinate insieme.

Queste teorie (molte risalgono ai tempi

antichi), fondamentalemente ci dicono che la creazione di armonia, e quindi di bellezza, è una questione tecnica che dipende da regole piuttosto precise.

Quindi, chiunque le conosca e le sappia applicare può creare qualcosa di bello senza per forza essere un artista.

## **La differenza tra il bello universale e il bello soggettivo"**

Personalmente mi sono fatto l'idea che, di fondo, si possano distinguere due tipi di bello: il bello universale (quello per cui nessuno può dire che un tramonto sul mare sia una cosa brutta); e il bello soggettivo, quello che ha a che fare con i propri affetti o con la funzionalità dell'oggetto preso in considerazione, (ad esempio quello delle mie sedie regista o del mio cuscino da meditazione, di cui ti ho parlato all'inizio).

Proviamo a guardare queste differenze con dei focus diversi:

**Concettualmente,** il bello universale si riferisce a oggetti o fenomeni che sono considerati belli da gran parte delle persone in diverse culture e contesti, mentre il bello soggettivo si riferisce a oggetti o fenomeni che sono considerati belli da una persona specifica.

**Contesto culturale:** Il concetto di bellezza universale può comunque variare in base al contesto culturale. Ad esempio, alcuni oggetti possono essere considerati belli in una cultura, ma non in un'altra. Basti

pensare al concetto di bellezza femminile che varia tra le culture, con alcune che apprezzano le forme prosperose e altre quelle snelle.

**Espressione:** Il bello universale è spesso espresso attraverso forme d'arte, come la pittura, la scultura, l'architettura, la musica, la danza e la letteratura. Il bello soggettivo, per contro, può essere espresso attraverso le scelte personali, come il modo di vestirsi o l'arredamento della propria casa.

**Cambiamento:** Il concetto di bello universale può essere stabile nel tempo, mentre il bello soggettivo può cambiare con il tempo e con l'esperienza personale. A volte sorrido guardando alcuni vecchi capi del mio guardaroba che periodicamente tornano a piacermi quando incontrano la moda del momento.

**Emozioni:** Il bello universale può suscitare emozioni simili in molte persone, come la meraviglia, l'ammirazione e l'ispirazione, mentre il bello soggettivo può suscitare emozioni diverse in persone diverse; ad esempio guardare il mare d'inverno a me suscita calma, mentre a mia moglie tristezza.

In sintesi, come premesso, il concetto di bellezza universale è legato a oggetti o fenomeni che sono considerati belli da molte persone in diverse culture e contesti, mentre il concetto di bellezza soggettiva è legato alle preferenze personali di una persona specifica; sta di fatto che il bello produce comunque degli effetti, ne parlo nel prossimo capitolo.

### Gli effetti del bello sugli esseri umani

Credo che ognuno di noi abbia provato almeno una volta il benessere psico-fisico che si prova stando a contatto con qualcosa di bello. Ma per dimostrare che non si tratta di auto condizionamento, ho voluto fare una breve ricerca sui più importanti studi che hanno dimostrato come un ambiente "bello", può influenzare positivamente l'umore, la salute, la creatività e la produttività degli esseri umani.

Ne riporto alcuni che mi sono parsi più pertinenti:

**Migliora l'umore:** Una ricerca del 2007 pubblicata sulla rivista *Journal of Environmental Psychology* ha dimostrato che le persone si sentono più felici e soddisfatte in ambienti interni che considerano belli. In particolare, gli ambienti caratterizzati da spazi aperti, illuminazione naturale e colori vivaci erano associati a un maggiore benessere emotivo.

**Riduce lo stress:** Uno studio del 2015 condotto dall'Università della California, Berkeley, ha dimostrato che le persone che lavorano in uffici arredati con piante, arte e altri elementi decorativi presentano livelli più bassi di stress rispetto a quelli che lavorano in ambienti meno accoglienti.

**Favorisce la creatività:** Un ambiente interno bello può stimolare la creatività e la produttività. Un altro studio del 2017 pubblicato sulla rivista *Journal of Business Research* ha dimostrato che le persone

sono più creative e innovative in ambienti esteticamente piacevoli.

**Promuove la guarigione:** La bellezza può anche influenzare positivamente la salute fisica. Uno studio del 2008 pubblicato sulla rivista *Environment and Behavior* ha dimostrato che i pazienti in ospedale che avevano una vista panoramica piacevole erano in grado di recuperare più rapidamente rispetto a quelli che non avevano accesso a una vista panoramica.

**Aumenta la produttività:** Infine, un ambiente interno bello può anche aumentare la produttività. Uno studio del 2019 condotto dall'Università di Exeter ha dimostrato che i lavoratori in uffici arredati con piante e arte erano in grado di aumentare la loro produttività del 15% rispetto a quelli che lavoravano in ambienti meno belli.

### **Il bello in casa, non come vezzo, ma come strumento di benessere**

Ho voluto condividere queste ricerche perché culturalmente molte persone sono abituate a pensare al bello come ad un qualcosa che ha che fare con il superfluo o qualcosa da esibire. Solo pochi considerano il bello come un vero e proprio strumento per migliorare la propria condizione psico-fisica.

Viviamo in una società in cui ciò che conta è sempre più l'apparire, e forse stiamo confondendo il concetto di bello dal bisogno di stupire.

L'industria della bellezza e della moda è un mercato in espansione che promuove l'idea che un aspetto estetico migliore porta a una maggiore autostima, sicurezza e successo. In questo senso, alcune persone possono investire sull'apparire come una strategia per migliorare il loro benessere emotivo o per sentirsi più a proprio agio con se stesse.

Con lo stesso meccanismo, anche l'industria del design tende a condizionarci verso scelte stilistiche di cui non siamo più sicuri se realmente sono allineate al nostro gusto estetico o se puramente crediamo ci debbano piacere perché proposte da qualche famoso brand o disegnate da un designer rinomato.

**E così diventa sempre più difficile riconoscere il bello per noi autentico, quello non soggetto alle mode del momento.**

Ma come fare a de-condizionarci dalle influenze mediatiche?

### **Come possiamo liberarci dai condizionamenti e scegliere il bello che ci fa davvero bene?"**

Senza voler fare un trattato di filosofia (anche perché non ne sarei capace) e senza voler tagliare corto dicendo "ascolta il tuo cuore", credo che il primo passo, per fare delle scelte consapevoli, sia la profonda conoscenza di noi stessi.

Capisco che la vita moderna sia frenetica e che il tempo per riflettere su questi temi possa sembrare limitato, ma dobbiamo

prendere in considerazione che dedicare tempo a questo aspetto può essere un investimento per il nostro futuro.

Credo sia altresì importante avere chiarezza sulle dinamiche interne che generano i nostri gusti.

Siamo fatti di molte sub-personalità che spesso entrano in conflitto tra di loro. Ad esempio, ci possono essere periodi in cui amiamo forme e colori più morbidi ed altri in cui li preferiamo più vivaci e decisi. Se dovessimo quindi basare le nostre scelte inerenti la casa solo sui gusti della sub-personalità che prevale in un certo momento, inevitabilmente faremmo scontente le altre nostre parti interne. Tuttavia, il solo fatto di riconoscere queste parti può evitare di farci fare errori grossolani.

Inoltre, quando si tratta di casa, le difficoltà aumentano, perché non solo dobbiamo rispettare i gusti delle nostre sub-personalità, ma anche quelli delle altre persone che abiteranno con noi la casa.

Un buon modo per maturare il proprio gusto estetico potrebbe essere quello di tenere un diario giornaliero, che tra l'altro è utilissimo anche per conoscerci meglio in senso generale.

Mi sento di offrire qualche suggerimento su cosa metterci dentro:

**Scrivi regolarmente:** per fare pratica e per sviluppare il tuo gusto estetico, devi esercitarti costantemente. Scrivi ogni giorno nel tuo diario, anche se sono solo

poche righe.

**Esplora diversi stili:** cerca di esplorare diversi stili artistici e di design, come il minimalismo, l'art deco, l'arte moderna, il vintage, il retrò, e così via. Quando incontri un nuovo stile che ti piace, cerca di analizzarlo e di capirne gli elementi distintivi.

**Fai schizzi e disegni:** se ti piace disegnare, utilizza il tuo diario per fare schizzi e disegni di cose che ti ispirano. Anche se non sei un disegnatore, puoi ancora fare dei semplici schizzi per aiutarti a capire meglio ciò che vedi.

**Aggiungi immagini:** aggiungi immagini al tuo diario, come fotografie, immagini ritagliate da riviste, disegni stampati da Internet, ecc. Cerca di selezionare immagini che ti ispirano e che sono in linea con il tuo gusto estetico.

**Scrivi i tuoi pensieri:** quando scrivi nel tuo diario, non limitarti a descrivere ciò che vedi, ma scrivi anche i tuoi pensieri e le tue emozioni. Cerca di capire perché ti piace o non ti piace qualcosa e scrivilo nel tuo diario.

**Fai delle osservazioni:** quando osservi il mondo intorno a te, cerca di fare delle osservazioni dettagliate sui colori, le forme, le texture, le luci e le ombre. Scrivi queste osservazioni nel tuo diario per aiutarti a sviluppare il tuo gusto estetico.

Arrivati a questo punto, dopo aver compreso che la bellezza in casa può essere un vero e proprio strumento per accrescere il nostro

benessere, e che serve impegno per crearla, ci si potrebbe domandare se esiste qualcuno davvero in grado di aiutarci.

### Il ruolo dell'interior designer

Inizio con il prendere a prestito la definizione di "interior design" che ci fornisce la Treccani:

“La locuzione interior design (o architettura degli interni, o arredamento) indica quell'attività che si occupa della qualità funzionale, estetica o tecnica degli spazi interni dell'architettura. Si tratta di un ambito di grande rilevanza sociale, che risponde a interessi culturali ed economici molto estesi.”

**Quindi rivolgersi ad un interior designer, significa aspettarsi una casa in cui regna l'armonia estetico-funzionale?**

A mio parere il risultato dipende da due fattori: da un lato, il grado di consapevolezza del cliente in merito ai propri gusti (di cui abbiamo già ampiamente parlato), e dall'altro l'interpretazione che l'interior designer dà al proprio ruolo.

Come abbiamo visto dalla definizione della Treccani, l'interior designer si occupa della qualità funzionale, estetica o tecnica degli spazi interni.

Tuttavia spesso viene confuso il fine, e cioè creare armonia e bellezza, con lo strumento, l'atto di progettare, disegnare, fare rendering, etc.

Infatti ci sono molti bravi professionisti, geometri, architetti e stessi interior designer che hanno grandi capacità tecniche, ma che non incarnano, per loro natura, il fine ultimo dell'interior design.

Come d'altro canto ci sono grandi interior designer che non amano progettare. Questi ultimi preferiscono delegare la progettazione ad altri, concentrandosi sul mantenere la visione complessiva del risultato finale.

Tempo fa, per spiegare chi è un interior designer, usavo la metafora dello chef, ma non era del tutto esatta. Infatti lo chef è più simile a un artista che crea un'opera d'arte. Infatti quest'ultima rappresenta quasi sicuramente l'espressione dell'artista, ma non per forza piacerà a chi ne fruisce.

**Invece, credo che la prima e più importante capacità di un interior design sia quella di far emergere e decodificare i gusti e le esigenze del committente. E solo dopo aver raggiunto questo step, egli dovrà usare il proprio talento per trovare e mettere insieme gli ingredienti che soddisferanno le aspettative abitative del cliente.**

Ed è per questo motivo che, all'inizio di questo articolo, per spiegare l'armonia ho preferito utilizzare la metafora dell'orchestra.

Riprendendo la metafora, ti invito a immaginare:

**Il palcoscenico dell'orchestra è la nostra casa:** così come il palcoscenico contiene tutti gli elementi dell'orchestra, la casa contiene tutti gli oggetti che producono l'esperienza dell'abitare.

**Il pubblico sono gli abitanti della casa:** come il pubblico fruisce e gode della musica che ascolta, gli abitanti della casa possono godere di ciò che la casa trasmette.

**Gli strumenti musicali sono gli oggetti della casa:** così come ogni strumento emette vibrazioni in base alle proprie caratteristiche, ogni oggetto nella casa suona le proprie note tramite i propri colori e le proprie forme.

**Il direttore d'orchestra è l'interior designer:** così come il direttore d'orchestra deve avere una conoscenza approfondita di tutti gli strumenti dell'orchestra e della teoria musicale per creare un suono armonioso, l'interior designer deve avere conoscenze specialistiche sull'architettura, sull'illuminazione, sulla disposizione degli spazi e sull'ergonomia per realizzare un'ambientazione coerente e armoniosa.

### **La co-progettazione tra cliente e interior designer**

Il punto 9 del nostro manifesto cita:  
*“Il redesign evolve alla sua stesura finale solo tramite una continua interazione cliente-progettista; la co-progettazione è alla base del metodo HOMEREdesign®”*

Perché, come accennato sopra, il risultato finale dipende sempre da due fattori: il grado di consapevolezza del cliente e l'interpretazione che l'interior designer dà al proprio ruolo.

**Il grado di consapevolezza iniziale** è diverso per ogni persona, e non è un dato stabile; esso cresce ed evolve man mano che il committente dedica tempo ed energia al lavoro di co-progettazione. Dall'altro lato, l'interior designer deve essere fiducioso che, incontro dopo incontro, il cliente svilupperà sempre più consapevolezza di chi è, e dei propri gusti.

Molte delle testimonianze dei nostri clienti enfatizzano il fatto che appena entrati nella loro nuova casa si sono sentiti a proprio agio, l'hanno sentita loro; e ci ringraziano. Ma in realtà non sanno che quel risultato è il frutto del grande lavoro che loro stessi hanno fatto insieme al nostro HOMEREdesigner.

### **Finisce qui il nostro viaggio**

Siamo partiti dal chiederci cos'è la bellezza, e cosa hanno detto a proposito i grandi pensatori.

Abbiamo poi visto come il nostro sistema psicofisico reagisce sempre positivamente alla bellezza in generale, e quindi anche a quella che creiamo nelle nostre case.

Siamo passati tra i meandri delle differenze tra il “bello” universale e il “bello” soggettivo, scoprendo che il miglior risultato è quando riusciamo a farli

combaciare.

Abbiamo evitato di inciampare nel condizionamento dalle mode del momento, scoprendo che per creare un bello che ci faccia stare bene occorre dedicare tempo ed energia a riconoscere i propri gusti autentici (magari utilizzando un diario giornaliero).

Così che, quando sarà il momento di creare la nostra nuova casa, saremo pronti a farlo a fianco di un interior designer.

A condizione che quest'ultimo sappia essere un buon direttore d'orchestra.

Fine

P.S.

Mi auguro che questo breve viaggio sia stato piacevole e ti abbia stimolato buone riflessioni (almeno quanto lo è stato per me nello scriverlo).

Giuseppe Piovano

Crediamo che le persone abbiano bisogno di case adatte ai nuovi stili di vita che questo tempo ci impone.

Per un “abitare” che, oltre a mettere al centro i valori della protezione, del confort e della famiglia, diventi un “abitare moderno”

Per far questo è necessario re-disegnare e trasformare le tante abitazioni del passato utilizzando un approccio innovativo.

HOMEdesign® è la filosofia e il pragmatismo con cui vogliamo affrontare questa sfida.

**HOMEdesign**<sup>®</sup>

